

Vs. Rif:

Nota Prot. n. 0335119/22 del 15/09/2022

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

E, p.c.

Al **SUAP del COMPENSORIO PESCARESE**
protocollo@pec.suap.comuni.pe.it

Spett.le **PASTORE SCAVI SRL**
pastorescavisrl@pec.it

Al **COMUNE DI SAN VALENTINO IN A.C.**
info@pec.comune.sanvalentino.pe.it

Alla **PROVINCIA DI PESCARA**
provincia.pescara@legalmai.it

Alla **ASL PESCARA**
SERVIZIO IGIENE PREVENZIONE E
SANITÀ PUBBLICA
igienesanita.aslpe@pec.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA
E RISORSE DEL TERRITORIO
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO GENIO CIVILE DI PESCARA
dpe015@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Alla **ACA SPA**
aca.pescara@pec.it

- Alla **SOVRAINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE
ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
CHIETI E PESCARA**
sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it
- All' **ARTA – Sede Centrale**
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it
- Alla **REGIONE ABRUZZO**
SERVIZIO TERRITORIALE PER L'AGRICOLTURA
ABRUZZO EST
dpd024@pec.regione.abruzzo.it
- Al **PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA**
parcomajella@legalmail.it
- Alla **DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
E DEL WELFARE**
dpf@pec.regione.abruzzo.it
- Al **DIRETTORE DIPARTIMENTO TERRITORIO-
AMBIENTE**
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

OGGETTO: Ditta “**PASTORE SCAVI S.r.l**” – Stabilimento sito in Loc. Piano D’Orta del Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE).
D.Lgs. n. 152/2006, Art. 208 – L.R. n. 45/2007, Art. 45.
Richiesta Autorizzazione Regionale alla Realizzazione e Gestione di un Impianto di Recupero di Rifiuti non Pericolosi.
Codice SGR: AU-PE-026.
CdS Asincrona: **PARERE TECNICO**

In esito alla Vs. Nota in Riferimento, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 43566.2022 del 16.09.2022, con la quale codesto Servizio Regionale ha convocato la CdS, ex Art. 14-bis della L.241.1990, per la Ditta in oggetto,

- ⇒ **Esaminati** i Documenti Progettuali pubblicati sul sito Regionale all’indirizzo:
<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>.
- ⇒ **Vista** la Nota della Ditta, acquisita ai Ns. atti col Prot. n. 48119.2022 del 12/10/2022, con la quale, a riscontro della Ns. Comunicazione Prot. n. 46025.2022 del 29/09/2022, ha fornito le integrazioni richieste da questo Distretto e nello specifico:
- “Nota chiarimenti – integrazioni ARTA 11.10.2022”.
 - Allegato 2 “Sintesi Tecnica 2022”.



- Il Quadro Riassuntivo Emissioni.
- Schema Esplicativo Layout.

⇒ **Preso atto** che:

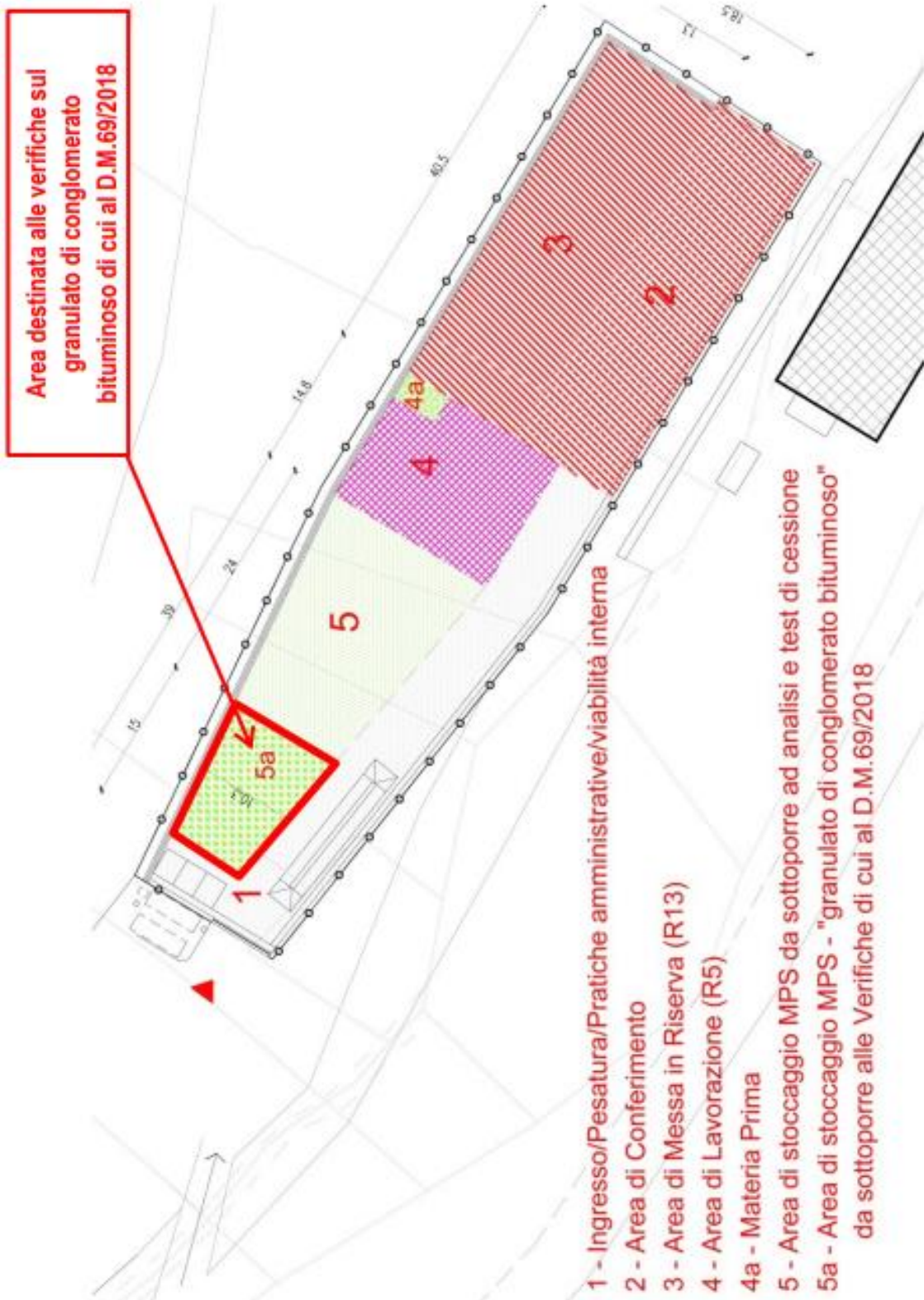
- La Società “**PASTORE SCAVI S.r.l**” intende Realizzare e Gestire un Impianto di Recupero Rifiuti nel Comune di San Valentino in A.C., Loc. Piano D’Orta.
- L’Attività di Recupero consiste nel ricevimento di varie Tipologie di Rifiuti non Pericolosi derivanti principalmente dalle Attività di costruzione, demolizione e scavo e dalla lavorazione di materiali lapidei.
- Nello specifico intende trattare le Tipologie di Rifiuti 7.1 – 7.2 – 7.6 – 7.11 – 7.31bis, di cui al D.M. 05.02.1998, con le seguenti Operazioni di Recupero:
 - ✓ Operazione “**R13**” – Allegato C alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 – *Messa in Riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).*
 - ✓ Operazione “**R5**” – Allegato C alla Parte IV del D. Lgs 152/2006 – *Riciclo/Recupero di altre sostanze inorganiche.*

Tipologia D.M. 05/02/1998	Descrizione della Tipologia di Rifiuto e CER	CER	Attività di Recupero	Operazioni di Recupero	POTENZIALITA'	
					Capacità istantanea di stoccaggio R13	Trattamento annuo
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1.3	R13-R5	1.650 t	65.000 t/a
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	[010410] [010413] [010399] [010408]	7.2.3	R13-R5	350 t	5.000 t/a
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302] [200301]	7.6.3	R13-R5	600 t	15.000 t/a
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3	R13-R5	600 t	30.000 t/a
7.31 bis	Terre e rocce da scavo	[170504]	7.31bis.3	R13-R5	850 t	40.000 t/a
Totali					4.050 t	155.000 t/a

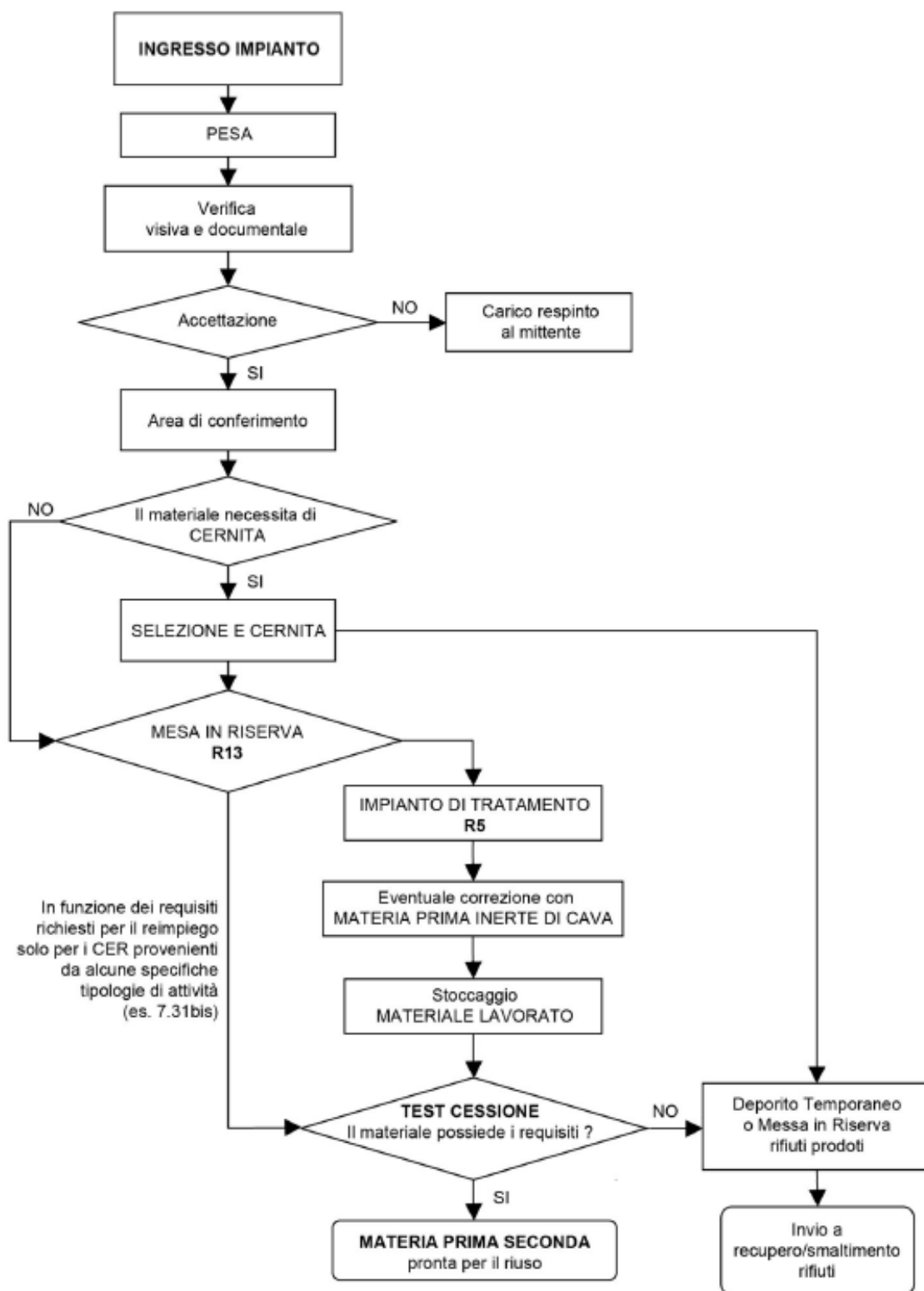
- Il Lotto, destinato alla realizzazione dell’Impianto, ha una superficie di 2.520 m² e sarà così organizzato.



Arere destinate alle varie Attività



- La Flow-chart delle fasi lavorative dell'intero Processo produttivo è la seguente:



- I rifiuti con codice CER 17 03 02 “conglomerato bituminoso”, provenienti dalla fresatura a freddo e dalla demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso, saranno gestiti secondo quanto disposto dal D.M. 69/2018, fino all’ottenimento di “granulato di conglomerato bituminoso” da reimpiegare come di seguito indicato:

- ✓ produzione di miscele bituminose con sistema di miscelazione a caldo (nel rispetto della UNI EN 13108);
- ✓ produzione di miscele bituminose con sistema di miscelazione a freddo;
- ✓ produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nelle costruzioni di strade in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242 ad esclusione dei recuperi ambientali.

Sul conglomerato bituminoso e sul granulato di conglomerato bituminoso saranno condotte le seguenti verifiche:

- ✓ verifiche sul rifiuto in ingresso: verifica assenza di materiali diversi dal conglomerato bituminoso (previa caratterizzazione con Test di Cessione fornito dal produttore del rifiuto);
- ✓ verifiche sul granulato di conglomerato bituminoso: Test su campione per ricerca parametri Amianto e Sommatoria IPA; Test di cessione su campione come da Allegato 3 al Decreto del Ministero dell’Ambiente 5/2/1998.

Al fine di poter dare attuazione al DM 69/2018 è stata identificata un’area nel layout dell’impianto sulla quale poter effettuare le verifiche di cui sopra sul granulato di conglomerato bituminoso.

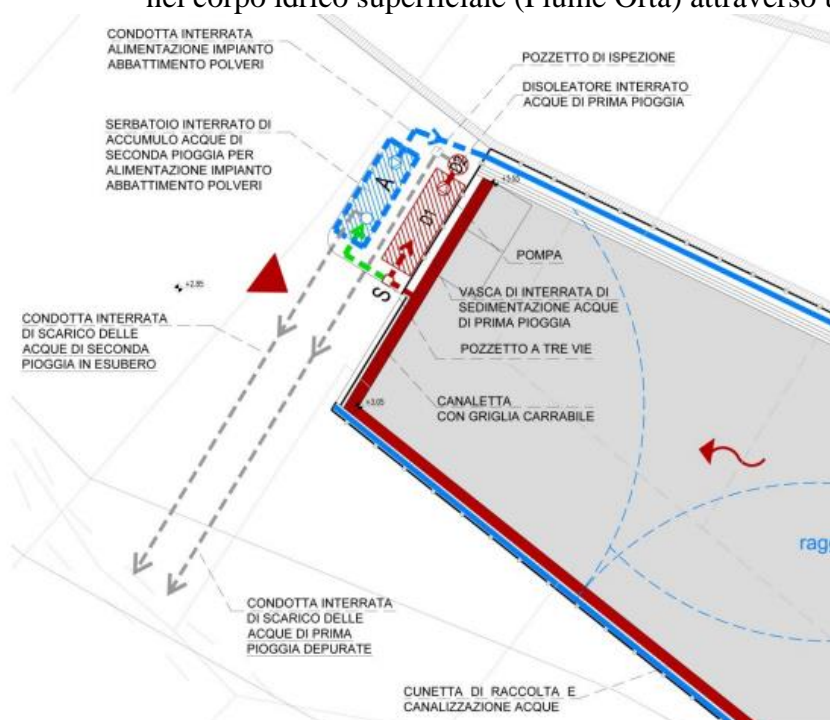
- L’Impianto di Frantumazione ha le seguenti caratteristiche tecniche:

SPECIFICHE TECNICHE		Prestazioni*	
Frantoio a mascelle	tipo R 106	Pezatura max in alimentazione	mm 700-750
Apertura di alimentazione	mm 1060x800	Produzione oraria	ton/h 80÷300
Regolazione CSS	mm 30÷120	Dimensioni in assetto da trasporto	
Tramoggia di alimentazione		Lunghezza	mm 12580
Capacità standard	m ³ 6	Larghezza	mm 2550
Altezza di carico	m 4.2	Altezza	mm 3300
Alimentatore		Peso (escluso optional)	
	tipo EV 100/2.4		kg 37300
Larghezza	mm 1000	Equipaggiamento standard:	
Lunghezza	mm 2400	Radiocomando stop and go alimentatore	
Vaglio sgrassatore		Radiocomando traslazione carri	
Larghezza	mm 1050	Optional:	
Lunghezza	mm 1500	- Nastro laterale	
Piani	n. 2	- Deferizzatore	
Nastro reversibile sottovaglio		- Abbattimento polveri	
Larghezza	mm 750	- Centralina di lubrificazione	
Lunghezza	mm 1700	- Cavi di interblocco macchine in serie	
Nastro principale frantumato		- Sovrasponde tramoggia	
Larghezza	mm 800	- Scudo scarico frantoio protezione nastro	
Lunghezza	mm 10400	- Barre di impatto zona carico nastro princ.	
Motore		- Braccio con demolitore	
	tipo CAT ® C7	* A seconda del tipo e della composizione del materiale in entrata, della prevagliatura scelta e del prodotto finale richiesto.	
Potenza	kW 186		
Carro cingolato			
	tipo D4		





- La pavimentazione dell'intera Area sarà realizzata attraverso la posa in opera di uno spessore di 20 cm di calcestruzzo armato su di un sottofondo opportunamente predisposto di misto stabilizzato di cava dello spessore di 40 cm. L'Area sarà, inoltre, munita di cunette perimetrali, incassate nello spessore della pavimentazione, dotate di pendenze tali da garantire il drenaggio del piazzale dalle acque meteoriche convogliandole nell'Impianto di Depurazione.
- L'Impianto di Depurazione prevede una vasca di sedimentazione, di capacità maggiore di 10 m³, e un disoleatore.
- Le acque di prima pioggia depurate saranno scaricate nel Corpo Idrico Superficiale (Fiume Orta) attraverso un'apposita condotta interrata previo passaggio attraverso il pozzetto di controllo.
 - Le acque di seconda pioggia saranno convogliate direttamente al serbatoio di accumulo al fine di poterle reimpiegare nel sistema di abbattimento delle polveri mediante irrigatori disposti sul perimetro dell'Impianto di Recupero Rifiuti. Le acque di seconda pioggia, in esubero dal serbatoio di accumulo, saranno anch'esse scaricate nel corpo idrico superficiale (Fiume Orta) attraverso una condotta interrata.



Schema gestione delle acque meteoriche



- Le misure previste per mitigare le emissioni diffuse di polveri e il rumore durante le fasi di transito sul sito, carico/scarico, messa in riserva e lavorazione, risultano essere le seguenti:
 - ✓ pavimentazione dell'impianto in calcestruzzo con superficie liscia in grado di limitare fortemente la formazione di polveri;
 - ✓ sistema di abbattimento delle polveri con nebulizzatori;
 - ✓ piantumazione di alberi "sempreverdi";
 - ✓ bagnatura delle aree di lavoro e delle aree di transito e manovra dei mezzi;
 - ✓ spegnimento dei macchinari durante le fasi di non attività;
 - ✓ transito dei mezzi a velocità molto contenute al fine di ridurre al minimo fenomeni di ri-sospensione del particolato;
 - ✓ limitazione delle altezze di caduta del materiale movimentato;
 - ✓ sistema di bagnatura delle ruote degli automezzi.

⇒ **Considerato** il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (QRE), datato 11.10.2022 e costituito da n. 1 pagina:

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

IMPIANTO: Recupero rifiuti inerti non pericolosi						Data 11/10/2022				Pag. 1 di 1		
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (gr/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o m x m]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
Aree di scarico del materiale, formazione, stoccaggio e movimentazione dei cumuli, riduzione volumetrica e selezione, carico del materiale sugli autocarri.		Emissione diffusa										
(*)												
C = Ciclone A.U. = Abbattitore a umido A.D. = Adsorbitor Altri = specificare		F.T. = Filtro a tessuto A.U.V. = Abbattitore a umido Venturi P.T. = Postcombustore termico		P.E. = Precipitatore elettrostatico A.S. = Assorbitor P.C. = Postcombustore catalitico		Timbro e firma del Gestore PASTORE SCAVI s.r.l. Il Legale Rappresentante Pastore Giuseppe (f.to digitalmente)						

Timbro e firma del Tecnico abilitato

Arch. Antonio D'Addario
(f.to digitalmente)

Geom. Luciano Pastore
(f.to digitalmente)

⇒ **Tenuto conto** del Giudizio del CCR-VIA n. 3703 del 07.07.2022 – Favorevole all'Esclusione dalla Procedura VIA.

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai Documenti ed Elaborati Progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,



PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della Autorizzazione Unica, ex Art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta “**PASTORE SCAVI S.r.l.**” per la Realizzazione e la Gestione di un Impianto di Recupero di Rifiuti non Pericolosi presso lo Stabilimento sito in Loc. Piano D’Orta del Comune di S. Valentino in Abruzzo Citeriore (PE),

a condizione che:

- Siano rispettati gli Elaborati Tecnici, Planimetrie di riferimento, Procedure Operative e Gestionali descritti nella Documentazione Tecnica, redatta e perfezionata nell’ambito del procedimento per il rilascio dell’A.U., pubblicata sul sito Regionale all’indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello Stabilimento, l’accesso agli Impianti da parte degli Enti di Controllo, senza l’obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell’Autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell’Autorità competente per il controllo, l’Atto Autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all’Autorità competente per la richiesta di Autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La Ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il Titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di Legge vigenti in materia ambientale, di fonte Nazionale, Regionale o Provinciale, oltre a quelle contenute nei Regolamenti Comunali ed a quelle Norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro. ,

**IN PARTICOLARE SI VINCOLA LA DITTA ALL’OSSERVANZA DELLE
SEGUENTI PRESCRIZIONI.**



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI RIFIUTI

- I Rifiuti conferibili all'Impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati dalla Ditta e riportati nella seguente Tabella, nel rispetto delle Operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, delle Capacità di stoccaggio e della Potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate, ovvero:

Tipologia D.M. 05/02/1998	Descrizione della Tipologia di Rifiuto e CER	CER	Attività di Recupero	Operazioni di Recupero	POTENZIALITA'	
					Capacità istantanea di stoccaggio R13	Trattamento annuo
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1.3	R13-R5	1.650 t	65.000 t/a
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate	[010410] [010413] [010399] [010408]	7.2.3	R13-R5	350 t	5.000 t/a
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	[170302] [200301]	7.6.3	R13-R5	600 t	15.000 t/a
7.11	Pietrisco tolto d'opera	[170508]	7.11.3	R13-R5	600 t	30.000 t/a
7.31 bis	Terre e rocce da scavo	[170504]	7.31bis.3	R13-R5	850 t	40.000 t/a
Totali					4.050 t	155.000 t/a

- Le attività, i procedimenti e i metodi di Recupero di ciascuna delle Tipologie di Rifiuti ammessi all'Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:
 - Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
 - Causare inconvenienti da rumori e odori.
 - Danneggiare il paesaggio.
- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
- Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in



grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.

- Prima della ricezione dei Rifiuti all’Impianto, la Ditta dovrà verificare l’accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
- I rifiuti conferiti all’Impianto, dopo l’accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.
- Gli unici Trattamenti consentiti presso l’Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 *“messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei unti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”* ed R5 *“ Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”*.
- I rifiuti conferiti all’Impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al Recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di Smaltimento.
- Il tempo di giacenza dei Rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall’Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.
- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di sicurezza e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- L’Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l’organizzazione degli spazi all’interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.
- La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.
- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell’Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere



indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.

- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al Deposito Temporaneo dei Rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere, parimenti, tenuti sempre presso la Sede operativa in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "O.R.So. - Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" dei dati e le informazioni relative ai flussi di Rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Per il Rifiuto EER 17 03 02, appartenente alla Tipologia di Rifiuto 7.6, la Ditta dovrà, in ottemperanza al D.M. n. 69/2018 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'Art. 184-ter, comma 2, del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152", adottare le seguenti modalità operative:
 - ✓ Il granulato di conglomerato bituminoso, depositato in cumuli in una apposita area dedicata, dovrà essere sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al sopracitato Decreto che prevedono:
 - Prelievo di un campione rappresentativo di materiale stoccato.
 - Ricerca dei parametri Amianto e IPA ai fini della verifica di conformità ai limiti di cui alla Tabella b.2.1 del Decreto.
 - Esecuzione test di cessione ai fini della verifica di conformità ai limiti di cui alla Tabella b.2.2 del Decreto.
 - Verifica delle caratteristiche prestazionali secondo quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al Decreto.
 - Conservazione presso l'Impianto o presso la Sede Legale del singolo campione di granulato bituminoso, prelevato in conformità alla Norma UNI 10802:2013 ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'Art. 3 del Decreto.



- Attestazione del rispetto dei criteri di cui all'Art. 3, comma 1, del Decreto, tramite una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445, redatta al termine del processo produttivo del singolo lotto secondo il modulo di cui all'Allegato 2 del Decreto e trasmesso agli EAPP. La suddetta dichiarazione di conformità dovrà essere conservata presso l'Impianto o presso la Sede Legale, mettendola a disposizione delle Autorità di controllo che la richiedono.

Si ritiene, infine, opportuno raccomandare che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento “Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti”.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- Lo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale dovrà rispettare i VALORI LIMITI DI EMISSIONE IN ACQUE SUPERFICIALI, previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,.
- Il titolare dello scarico è soggetto ai seguenti obblighi:
 - ✓ di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'Impianto di Trattamento depurativo per le acque di prima pioggia e di dilavamento del piazzale;
 - ✓ di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.
- L'Impianto di Depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza.
- L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente.
- Lo scarico delle acque di prima pioggia su corpo idrico superficiale dovrà avvenire entro un intervallo di tempo pari a 96 ore e comunque non inferiore alle 48 ore dalla fine del deflusso di pioggia conseguente all'evento meteorico che ha causato il riempimento della capacità complessiva della vasca.
- Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalle periodiche operazioni di pulizia dell'Impianto di Depurazione e della rete di regimazione acque, dovrà essere impiegata apposita Ditta autorizzata ai sensi di Legge. La Documentazione relativa alle operazioni di smaltimento (Registro di Carico e Scarico Rifiuti, Formulario di Identificazione dei Rifiuti), dovrà essere conservata dal Titolare presso l'Impianto e messa a disposizione su richiesta degli Enti e delle Strutture di controllo.
- La superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buono stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, etc..., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo delle acque contaminate.
- Le pendenze di scorrimento delle superfici impermeabili interessate dovranno garantire il regolare deflusso delle acque ai sistemi di raccolta convogliamento quali caditoie, pozzetti, griglie, etc....



- Nel caso di sversamenti accidentali di sostanze pericolose sul piazzale, la pulizia delle zone interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia suddette dovranno essere smaltite congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'Attività svolta.
- La Ditta dovrà provvedere, annualmente, all'esecuzione di analisi di controllo, sullo scarico delle acque meteoriche depurate, dei parametri: **pH, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Metalli, Idrocarburi Totali**. I risultati analitici dovranno essere trasmessi allo scrivente Distretto. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'Impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Il campione dovrà essere prelevato dal personale del laboratorio che effettua le analisi e le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.
- Il pozzetto dedicato, dovrà essere segnalato con idonea cartellonistica, dovrà essere tenuto costantemente libero da qualsiasi ostacolo che ne possa compromettere l'apertura e costantemente ripulito dai sedimenti. Tale pozzetto dovrà consentire, altresì, un'agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro.
- Presso l'insediamento produttivo dovranno essere sempre disponibili per gli Organi di Vigilanza:
 - ✓ Il nominativo del Responsabile della conduzione dell'Impianto di Trattamento e del suo sostituto Delegato.
 - ✓ Un quaderno di registrazione dei dati di manutenzione (ordinaria, programmata e straordinaria) dell'Impianto di Depurazione. Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili e i suoi fogli dovranno essere numerati a cura del Titolare dello scarico.
 - ✓ Un Registro degli autocontrolli delle acque meteoriche e di dilavamento del piazzale, su cui dovranno essere annotati data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, i risultati analitici e la procedura di campionamento dello scarico. I verbali di prelievo redatti dal personale di laboratorio accreditato e i corrispondenti rapporti di prova dovranno essere conservati in allegato a tale Registro.
 - ✓ Registro di Carico e Scarico dei Rifiuti, FIR.

Non è consentito lo scarico di acque provenienti da Attività ed Impianti non espressamente contemplati dalla configurazione Impiantistica presentata per le acque meteoriche e di dilavamento del piazzale. L'eventualità di trattare acque diverse, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'Impianto di Depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato.



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri. A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

✓ Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.

Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua.

Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.

✓ Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti.

Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi.

L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua).

Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzionata).

✓ Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti

Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti.

La barriera vegetale perimetrale dovrà risultare idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri e dalla sua messa a dimora dovranno essere previste costantemente l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

Ed ancora:

- ✓ Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- ✓ Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.



PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla Società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli Impianti di cui al presente Parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli Impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso lo Stabilimento, in merito all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportata all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui alla Documentazione Tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- In caso di chiusura definitiva dell'Impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica del Piazzale.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli Impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

Chieti, 31 Ottobre 2022



L'Assistente Tecnico
P.C. Adriano MARCHEGIANI

Il Responsabile dell'Ufficio
AUA, AU, CICLO DEI RIFIUTI
Ing. Anna GIANSANTE

Il Direttore del Distretto
Dott. Roberto COCCO
*Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del
D.lgs. 82/2005 e s.m.i.*

